

IL CASO DEL CANTIERE DI VIA MAJORANA

AL LAVORO ANCHE IERI SCOPPIA LA PROTESTA

A Quinto residenti sul piede di guerra per la costruzione di un palazzo

EDOARDO MEOLI

IL PONTICELLO in cemento armato e sotto il rio Bagnara, stretto, compresso, carico d'acqua.

L'immagine è di quelle che sembrano fatte apposta per fare discutere. Proprio come la scelta di costruire adesso un silo interrato in via Chighizola, a due passi dal rio Vernazzola alluvionato. Sembra proprio che i costruttori e chi autorizza gli lottizzazioni se la vadano a cercare: arriva l'allerta 2, la pioggia è torrenziale, qualcuno si allaga e loro li ad aprire cantieri.

Il caso di via Majorana, con il cantiere ex Aciom aperto in piena allerta 2 sembra fatto apposta per sollevare polemiche. Mezzi in azione sotto la pioggia e poi quel ponticello che passa a filo d'acqua, ce n'è abbastanza per far scoppiare la polemica: «Mentre in tutta Genova l'allerta 2 continua, a Quinto, lungo il rio Bagnara, nonostante la pericolosità del sito, vanno avanti i lavori per la realizzazione di un palazzo, proprio adiacente a quel rio che adesso fa paura per la forza della propria portata d'acqua. Quel rio verrà deviato secondo quel progetto di via Majorana nonostante la evidente situazione critica e allarmante dei nostri rii, torrenti e fiumi della Liguria», dice Ester Quadri del circolo Nuova Ecologia [Legambiente](#).

Certo nel cantiere del progetto firmato da Grp Pelle-



Il ponticello delle polemiche in via Majorana

grino-Architetti Associati, spiegano che il ponticello delle polemiche: «C'era già e lo stiamo semplicemente utilizzando. Così come gli argini. E poi non possiamo sospendere l'attività per la pioggia; anzi a questo punto credo che sia interesse di tutti, compresi gli ambientalisti, che i lavori si facciano e anche presto».

Ovviamente ognuno resterà della propria opinione. Ed è pur vero che l'operazione di via Majorana ha avuto tempi di approvazioni infiniti: due ricorsi al Tar, tre conferenze dei servizi e un iter

faticoso. Oggi il progetto in attesa di attuazione prevede: un edificio residenziale per complessivi 2757 metri quadrati con 39 appartamenti, che si sviluppano su corpo principale di 5 piani fuori terra (e quindi con riduzione di 2 piani dal precedente progetto) e da un corpo adiacente di 2 piani.

Una autorimessa interrata, in parte sottostante l'intervento residenziale, con 86 box di libera commercializzazione per gli abitanti dell'intorno oltre a 32 pertinenziali. Insomma, è tutto in regola. Ma anche quest'ultima circostanza, con le riduzioni di volume, i ricorsi e il via libera del Comune, non sembrano davvero rassicurare che di alluvioni ne ha già viste parecchie e sempre in situazioni giuridicamente inattaccabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

